

Quando *i genitori litigano*

ri sono arrabbiati. Di fronte a questa ansia, si vedono i comportamenti più strani, come per esempio bambini che si picchiano o che chiedono ripetutamente scusa, o bambini che fanno di tutto per attirare l'attenzione e l'affetto dei genitori.

Il discorso è diverso quando il bambino è più grande e in grado di comprendere meglio che gli adulti possono litigare e allo stesso tempo volergli bene. Anzi, se il litigio o la discussione si concludono con un accordo, il bambino sperimenta che avere idee differenti può essere utile se poi si arriva all'accordo, e che il mondo non crolla se i suoi pensieri sono diversi da quelli di altri bambini.



Giuseppe D'istefano

Comunque suggerirei i seguenti comportamenti:

- con i bambini prima dei sei anni è sempre bene non litigare in loro presenza o, se capita, chiedere scusa e rassicurare il bambino dicendo

che, anche se i genitori litigano, lui non c'entra e che gli vogliono sempre tanto bene;

- con i bambini più grandi è importante chiedere scusa e possibilmente raggiungere un accordo fra i due.

E se per caso i due genitori non raggiungono l'accordo? In questo caso è sempre possibile testimoniare il bene se uno dei due genitori (da padre dico che sarebbe bene fosse il padre) dice al bambino: «Il papà e la mamma su questa cosa non sono d'accordo e la pensano in maniera diversa, ma per questa

volta facciamo come dice la mamma». Il bambino sperimenterà che quello che importa non è l'idea o la cosa giusta, ma l'amore fra le persone che va oltre tutto.

acetiezio@iol.it



**di
Ezio
Aceti**